



Letteratura

Per viaggiare con gli hobbit serve la guida di un tomista

ANDREA MONDA

L'opera di Tolkien è cristiana o pagana? *Vexata quaestio*, ma ottimo spunto se serve ad approfondire di nuovo lo studio del *corpus* letterario più letto del '900. Innanzitutto è una *quaestio*, e come tale va affrontata. E allora ci vuole un tomista, ed ecco Claudio Antonio Testi, fondatore dell'Istituto Filosofico di Studi Tomistici, nonché direttore per l'editrice Marietti della collana "Tolkien e dintorni" che offre da alcuni anni al pubblico italiano i titoli più seri sullo scrittore inglese. Ora ha voluto lui stesso prendere la parola e ha pubblicato la sua *summa*, un testo con tanto di articolazione in *quaestiones*, a loro volta suddivise in tesi, antitesi e sintesi e con lunghi elenchi di punti ed argomenti che suffragano o smentiscono le affermazioni, spostando in avanti la riflessione.

Tutto ciò fa di questo volume un saggio davvero singolare, quanto prezioso, per chi voglia sul serio approfondire la conoscenza di Tolkien, al punto che è lo stesso autore, con spiccato senso dell'umorismo, a fare i complimenti al lettore per essere giunto al termine della lettura di un volume per niente "leggero" e aggiunge: «Sono infatti ben consapevole di avere un'impostazione

molto schematica e di essere analiticamente puntiglioso». In questa sua meticolosità, così in-attuale e controtendenza, Testi è ad un tempo molto tomista e molto tolkieniano. Ed è anche intelligente, cioè sa leggere dentro l'opera di Tolkien e coglierne l'essenza, sapendo distinguere, analizzare e anche contestare le tante letture applicate negli anni sull'opera dello scrittore inglese (è la prima parte, *destruens*, del volume); nella seconda parte, quella *con-*

Costruita sul modello di una "summa" medievale, l'analisi di Claudio A. Testi invita a interpretare attraverso l'azione dello Spirito Santo il paganesimo nativo di Aragorn e compagni

struens, l'anima tomista dell'autore emerge in modo ancora più forte, perché dal metodo si passa al contenuto: viene da pensare chiudendo il libro, che forse solo un tomista può apprezzare, meglio di chiunque altro, un autore come Tolkien che riesce a coniugare armoniosamente il mondo della natura con quello della grazia. Lo scrittore inglese cono-

sceva la *Summa Theologica* e la celebre affermazione per cui «la grazia non toglie la natura ma la perfeziona». Sta qui il segreto della forza e del fascino dei suoi romanzi in cui lo sfondo, la base naturale, laica e pagana, non ostacola l'elevazione verso un'altezza soprannaturale, religiosa e cattolica. Anche per questo molti critici appassionati si sono affannati a "tirare per la giacchetta" gli hobbit e gli altri personaggi tolkieniani, chi spingendoli verso il paganesimo, chi battezzandoli cristianamente, chi cercando soltanto di affiancarli in un *et-et* che però non rende ragione della sintesi che il tomista Tolkien è riuscito a realizzare. Con questo saggio Testi fa pulizia di tutte queste letture parziali e dispiega la complessità di Aragorn e compagni, pagani virtuosi, mossi (come Tolkien stesso) dallo Spirito Santo che spinge i suoi personaggi e il lettore in quell'al di là delle Cerchie del Mondo, dove c'è qualcosa che è molto di «più dei ricordi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Antonio Testi

**SANTI PAGANI
NELLA TERRA
DI MEZZO
DI TOLKIEN**

Edizioni Studio Domenicano
Pagine 224. Euro 22,00
